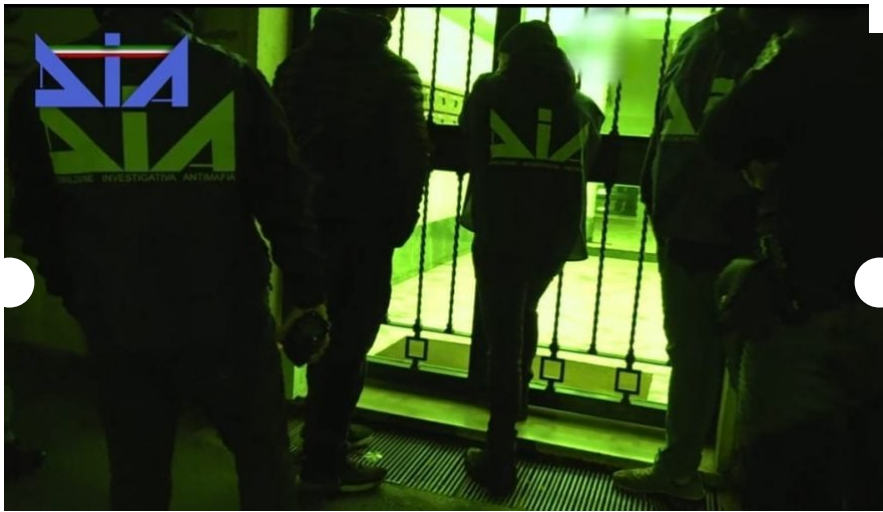


# 'Ndrangheta dal Reggino alla Capitale: sequestro da 100mln e 26 arresti I NOMI | VIDEO

09 Novembre 2022



1 / 9

**Blitz** antimafia della Dia a Roma e provincia, nel Lazio, in provincia di **Cosenza e Agrigento**. In corso l'esecuzione di un'ordinanza, emessa dal gip del Tribunale di Roma su richiesta della procura capitolina - Direzione distrettuale antimafia, che dispone **arresti nei confronti di 26 persone (25 in carcere e 1 agli arresti domiciliari)**, indiziate a vario titolo di associazione mafiosa, sequestro di persona, fittizia intestazione di beni e altro. **Venticinque società, per un valore totale di 100 milioni di euro, sono state sequestrate** dalla Dia, dai carabinieri, dalla polizia e dai militari della Guardia di Finanza nell'operazione.

## Le immagini del blitz



[Foto] Avreste mai pensato che queste scoperte fossero realmente accadute?  
<https://mx.investing.com/>



Ogni giorno è un viaggio con Carta Oro American Express.  
Puoi avere €250 di sconto\* sugli acquisti con Carta e il primo anno di quota gratuita.  
American Express

Mustang Mach-E 2Day Drive  
Prova il SUV Ford 100% elettrico: 48 ore di Test Drive quando vuoi, dove vuoi.  
Ford Italia

Raccomandato da @outbrainl

## Gli arrestati

- Custodia in carcere:
- Carmela Alvaro (Reggio Calabria, 1990);
  - Vincenzo Alvaro (Cosoletto, 1964);
  - Priscilla Campanile (Roma, 1985);
  - Antonio Carzo (Sinopoli, 1960);
  - Domenico Carzo (Cinquelfrondi, 1985);
  - Massimo Cella (Pollena Trocchia, 1971);
  - Sebastiano Cordiano (Taurianova, 1977);
  - Francesco Fontana (Roma, 1980);
  - Sebastiano Giampaolo (Locri, 1986);
  - Immacolata Cristina Giustino (Germania, 1971);
  - Giuseppina Laganà (Sinopoli, 1978);
  - Besim Letniku (Macedonia, 1991);
  - Denaro Eugenio Mengarelli (Roma, 1981);
  - Massimo Mengarelli (Roma, 1954);
  - Giuseppe Orlando (Canicatti, 2000);
  - Giuseppe Penna (Sinopoli, 1974);
  - Cristian Pietrucci (Roma, 1977);

Giovanni Pitasi (Locri, 1977);  
Marco Pomponio (Roma, 1979);  
Sebastiano Romeo (Siderno, 1976);  
Paolo Russo (Polistena, 1955);  
Giuseppe Salvatore (Port Chester, 1977);  
Giuseppe Sinceri (Poggio Nativo, 1949);  
Andrei Alexandru Spiridon (Romania, 1996);  
Pasquale Valente (Vibo Valentia, 1971).

Arresti domiciliari:  
Francesca Crisafulli (Rizziconi, 1970);

## Lo scopo del "gioco": il sistema 'Ndrangheta Capitale

Lo scopo degli indagati, è emerso dagli accertamenti, era quello di acquisire la gestione e il **controllo delle attività nei più svariati settori: ittico, della pianificazione e della pasticceria**. L'organizzazione faceva poi sistematicamente ricorso ad intestazioni fittizie al fine di schermare la reale titolarità delle attività, e di commettere delitti contro il patrimonio, contro la vita e l'incolumità individuale e in materia di armi. L'obiettivo era inoltre di affermare il controllo egemonico delle attività economiche sul territorio, realizzato anche attraverso accordi con organizzazioni criminose omologhe; e, comunque, infine, di procurarsi ingiuste utilità.

## L'operazione "Propaggine" e il ruolo di Alvaro e Carzo

Gli arresti di questa mattina seguono quelli avvenuti nel maggio scorso nell'inchiesta «Propaggine» - coordinata dai procuratori aggiunti Michele Prestipino e Ilaria Calò - che aveva colpito la prima locale di 'Ndrangheta della Capitale portando all'esecuzione di 43 misure cautelari a carico di altrettanti indagati.

Un'organizzazione che vedeva al vertice la famiglia degli Alvaro e in particolare Vincenzo Alvaro e Antonio Carzo **originari di Cosoleto**.

## Dalla Calabria al resto d'Italia fino all'estero

Più in particolare, l'attività di indagine compendia le recenti evidenze connesse alle investigazioni che avevano determinato l'esecuzione, il 10 maggio scorso, di 43 misure cautelari essendo stati raccolti elementi gravemente indiziari in ordine alla esistenza, nell'ambito della associazione di **'ndrangheta - operante sul territorio della provincia di Reggio Calabria e delle altre province calabresi**, sul territorio di diverse altre regioni italiane (Lazio, Lombardia, Emilia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) e sul territorio estero (Svizzera, Germania, Canada, Australia), costituita da molte decine di locali e con organo collegiale di vertice denominato "la Provincia" - di una articolazione operante sul territorio dei comune di Roma (denominata **locale di Roma, "distaccamento" o "propaggine" dal locale di Cosoleto (RC)**, ma composto anche da soggetti **appartenenti a famiglie di 'ndrangheta originarie di Sinopoli (RC)** e di altri comuni calabresi oltre che da alcuni soggetti romani), avvalendosi della forza di intimidazione che scaturisce dal vincolo associativo e delle conseguenti condizioni di assoggettamento e di omertà che si creavano nel citato territorio.

## La vocazione imprenditoriale della struttura criminale

Nella precedente ordinanza - essendo medio tempore stata confermata dal Tribunale del riesame la configurabilità del reato di associazione di tipo mafioso - si era rilevata la vocazione imprenditoriale della struttura criminale mediante il già citato sistematico ricorso all'intestazione fittizia di valori, realizzando il controllo di aziende, ditte individuali e società nei diversi settori, tra gli altri, della panificazione, della gastronomia, della ristorazione, dell'intrattenimento e del gioco scommesse autorizzato (tabaccherie, sale giochi, centri autorizzati di ricariche carte e di vendita di tagliandi e giochi controllati dall'Agenzia dei monopoli di Stato), di vendita e noleggio di auto.

## Lo schema ciclico, un modello collaudato

L'attuale provvedimento cautelare, a conclusione dell'ulteriore approfondimento investigativo realizzato dall'ottobre 2021, compendia e completa nel dettaglio quanto già emerso in occasione dei sequestri, operati in parallelo al precedente provvedimento, delle 25 società per un valore totale di circa 100 milioni di euro. L'attività di indagine compiuta nell'ambito del presente procedimento ha consentito infatti di ricostruire, in termini di gravità indiziaria, la applicazione sistematica di uno schema collaudato, di un modello finanziario "ciclico", tipizzato nel seguente schema: abbandono della società ritenuta compromessa; utilizzo di una società nuova; acquisizione della ditta e dei contratti di locazione con la distrazione di beni, stigliature, insegne e avviamento dell'azienda appartenente alla società da abbandonare; individuazione dei nuovi intestatari fittizi attraverso i quali continuare a possedere le attività commerciali e mantenere il controllo delle stesse.

## L'anticipo e le cambiali

L'attività di indagine compiuta nell'ambito del presente procedimento ha consentito infatti di ricostruire, in termini di gravità indiziaria, come i vertici e i componenti della locale di Roma, acquisiti gli esercizi aziendali, ne acquisissero di frequente anche gli immobili, versando, all'atto dell'acquisto, un anticipo spesso insignificante diluendolo, poi, in centinaia di rate, garantite da cambiali che, secondo le intercettazioni, erano in realtà pagate in contanti; ovvero ricorressero ad operazioni di ricarica di carte postepay, fittiziamente intestate a terzi, effettuate presso i terminali delle tabaccherie sotto il loro controllo, utilizzando lo scoperto garantito da SISAL che successivamente veniva reintegrato con versamenti contanti.

## Mani su Roma, arrestato un giovane di Canicatti

E' una la misura cautelare in carcere, eseguita dalla Dia di Agrigento, nell'ambito dell'operazione fra le province di Roma e Cosenza su un'associazione per delinquere di stampo mafioso costituente una «cellula» di 'ndrangheta radicata sul territorio della Capitale. Fra le 26 misure firmate a carico di altrettanti indagati, la Dia di Agrigento ha rintracciato e bloccato un ventiduenne di Canicatti. Si tratta, secondo quanto emerge, di un giovane che non è collegato agli ambienti mafiosi dell'Agrigentino.

## Il boss Alvaro intercettato: "Intestiamo la società a uno zingaro"

«Bisogna trovare un polacco, un rumeno, uno zingaro a cui regalare 500/1000 euro a cui intestare sia le quote sociali e le cose e le mura della società». E' l'intercettazione, citata nell'ordinanza del gip, in cui a parlare è Vincenzo Alvaro, ritenuto dai magistrati ella Dda di Roma a capo della Locale di 'Ndrangheta attiva da anni nella Capitale. Con lui a capo del sodalizio anche Antonio Carzio, entrambi legali alle famiglie di Cosoleto, centro in provincia di Reggio Calabria. Nel dialogo carpito Alvaro prosegue: «poi tutte queste cose che dicono e ti attaccano sono tutte min...: io ho fatto un fallimento di un miliardo e mezzo e ho la bancarotta fraudolenta; mi hanno dato tipo l'art. 7 e poi mi hanno arrestato... mi hanno condannato... e ancora devo fare l'appello...vedi tu...è andato in prescrizione; le prescrizioni vanno al doppio delle cose», aggiunge.

© Riproduzione riservata

TAG: 'ndrangheta, mafia

